

Il Padiglione Irlanda alla 60. Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia

ROMANTIC IRELAND

di Eimear Walshe curata da Sara Greavu e dal Project Arts Centre

**Commissionata da Culture Ireland, Irlanda a Venezia è un'iniziativa in
collaborazione con l'Arts Council Ireland / An Chomhairle Ealaíon
Con il patrocinio principale del Consiglio comunale di Dublino per
l'Irlanda a Venezia 2024**



Fotogramma della produzione: Eimear Walshe, *ROMANTIC IRELAND*, 2023. Foto © Faolán Carey.

Culture Ireland è lieta di presentare *ROMANTIC IRELAND*, un'esposizione di Eimear Walshe curata da Sara Greavu e dal Project Arts Centre per il Padiglione Irlanda alla 60. Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia.

Attraverso una pratica che abbraccia video, scultura, scrittura, suono e performance, l'opera di Eimear Walshe traccia i retaggi della disputa fondiaria della fine del XIX secolo in Irlanda e la loro relazione con la proprietà privata, il conservatorismo sessuale e l'ambiente edificato.

ROMANTIC IRELAND è un progetto audiovisivo multi-canale con una colonna sonora lirica ospitata in una installazione immersiva. Ambientato nel contesto di una costruzione in terra cruda incompleta, il video mostra incontri sentimentali e drammatici fra personaggi archetipici del XIX e del XXI secolo. Queste figure occupano dei ruderi astratti, un sito sottoposto al contempo a costruzione e a demolizione. La colonna sonora del padiglione è un'opera a cinque voci che descrive la scena di uno sfratto, composta da Amanda Feery con un libretto di Walshe.

Il progetto di Walshe esplora i complessi giochi di potere che si creano attorno alla costruzione collettiva degli edifici tramite la tradizione irlandese del "meitheal": un gruppo di lavoratori, vicini, amici e parenti che si riuniscono per costruire, mietere e cooperare aiutandosi a vicenda. Rappresenta un dialogo frenetico e agitato con l'antica pratica ad alta intensità di lavoro della costruzione in terra cruda, una forma di costruzione con una storia di 11.000 anni e declinazioni locali in tutto in mondo. Il video è stato girato in loco presso il centro di competenze sostenibili Common Knowledge, sulla costa occidentale irlandese. Diretto dal coreografo Mufutau Yusuf, un gruppo di sette performer, fra cui l'artista, dà vita a personaggi in diadi storiche in costante rottura. L'opera è stata girata con quattro smartphone usati a turno da ogni interprete, sfumando così la distinzione tradizionale fra regia, performance e ripresa.

Realizzata sullo sfondo della crisi abitativa in corso in Irlanda, l'installazione diventa, un terreno di possibilità, un ring per l'antagonismo generazionale e di classe dell'Irlanda, uno spazio di cura amorevole e una struttura trasformata in un freddo rudere dalla morte sociale dello sfratto. La mostra fa coincidere incontri tra momenti storici diversi, facendo emergere le dinamiche di potere e gli analoghi registri emotivi, nonché le differenti forme di lavoro, conflitto e piacere, le storie intrecciate di sessualità, proprietà e stato.

"Sono molte le lezioni della storia dell'Irlanda che dobbiamo condividere con il mondo intero", ha affermato Walshe. "La vita sull'isola – la sua storia di colonizzazione, rivoluzione e divisione – fornisce tantissime opportunità per rievocare i traumi storici, offre tantissimi inviti a tradire il nostro passato, i nostri vicini e noi stessi. Siamo una nazione colonizzata eppure contribuiamo alla colonizzazione di altri Paesi. Alcuni di noi hanno subito espropriazioni e abbiamo inflitto lo stesso ad altri. La storia non scende a compromessi. Da tutto questo emerge il lavoro per Venezia."

ROMANTIC IRELAND è rappresentativa di ciò che la curatrice Sara Greavu descrive come: "un'orgogliosa rinascita culturale irlandese sempre più visibile in tutte le forme d'arte, che ha suscitato interesse nazionale e internazionale. L'opera di Walshe non è nostalgica né dipende

da mitologie immaginate, e non è innatista, ma è in costante apertura e riconfigurazione, muovendo e abbracciando con sensibilità questi elementi mentre immagina relazioni sociali alternative.”

Catherine Martin (membro del parlamento irlandese), Ministra del turismo, della cultura, delle arti, del Gaeltacht, dello sport e dei media, ha dichiarato: “Faccio a Eimear Walshe, Sara Greavu e al Project Arts Center i miei migliori auguri per la Biennale di Venezia 2024, dove rappresenteranno l’Irlanda. Si tratta di un risultato e di un’opportunità incredibili tanto per l’artista quanto per il Paese. La partecipazione alla Biennale di Venezia aumenta la consapevolezza della forza del settore delle arti visive irlandese e offre all’opera dell’artista una piattaforma internazionale. Il mio Ministero, tramite Culture Ireland, commissiona l’Irlanda a Venezia in collaborazione con l’Arts Council, e si tratta di una data importante nel nostro calendario culturale. Faccio a tutte le parti coinvolte i miei migliori auguri per la Biennale di quest’anno.”

ROMANTIC IRELAND sarà in mostra alla Biennale Arte 2024 dal 20 aprile al 24 novembre 2024. Dopo Venezia, l’esposizione di Walshe nel 2025 girerà l’Irlanda, ritornando in luoghi e comunità in tutto il Paese che hanno contribuito a ispirare e a favorire la realizzazione dell’opera stessa.

Il Padiglione Irlanda per la 60. Esposizione Internazionale d’Arte – La Biennale di Venezia ***ROMANTIC IRELAND***

Artista:	Eimear Walshe
Curatori:	Sara Greavu e Project Arts Centre
Ente committente:	Culture Ireland
Organizzazione partner:	Arts Council Ireland
Patrocinio principale:	Consiglio comunale di Dublino
Anteprima stampa:	17 aprile 2024 – 19 aprile 2024
Inaugurazione del padiglione:	Giovedì 18 aprile, ore 11.30
Tour artista:	mercoledì 17 e giovedì 18 aprile, ore 15:00
Tour curatori:	mercoledì 17, ore 11:00, e giovedì 18 aprile, ore 13:00
Date esposizione:	20 aprile 2024 – 24 novembre 2024
Luogo:	Padiglione Irlanda, Artiglierie Arsenale

Per aggiornamenti, seguire:

Twitter: [@projectarts](#) | [@irelandatvenice](#) Instagram: [@projectartscentre](#) | [@irelandatvenice](#)
Facebook: [@ProjectArtsCentre](#) | [@IrelandatVenice2024](#)
Sito web: www.irelandatvenice2024.ie

Per richieste stampa, contattare Pickles PR:

Gair Burton all’indirizzo e-mail: gair@picklespr.com e Patsy McCartan all’indirizzo e-mail: patsy@picklespr.com

NOTE PER I REDATTORI

Irlanda a Venezia è un'iniziativa di Culture Ireland in collaborazione con l'Arts Council. Con il patrocinio principale del Consiglio comunale di Dublino per l'Irlanda a Venezia 2024.

Con il sostegno del Museo nazionale d'Irlanda, del Consiglio comunale di Longford, della Limerick School of Art and Design, del Dún Laoghaire Institute of Art, Design and Technology (IADT), e dell'UDC School of Art History, dell'Ambasciata d'Irlanda in Italia e dei nostri sostenitori e donatori: Keith e Yvonne Browne, Peter Crowley, Anna Devlin e Paul Gannon, Gerard e Monica Flood, Emma e Fred Goltz, Helen Kinsella, Adrian e Jennifer O'Carroll, Louise Church, Paul e Liz Duggan, Niall Ennis, Kathy Gilfillan, Simone Janssens, Anne Kennedy, Lochlann Quinn, Dave Raethorne, Odette Rocha, Richard Whelan e Ireland Invites.

L'artista **Eimear Walshe** (Longford, 1992, *they/them*) nasce a Longford, in Irlanda. L'opera di Walshe traccia i retaggi della disputa fondiaria della fine del XIX secolo in Irlanda e la loro relazione con la proprietà privata, il conservatorismo sessuale e l'ambiente edificato. L'artista viaggia per tutta l'isola d'Irlanda presentando video, testi ed esibendosi in rappresentazioni. Di recente, ha esposto con il Van Abbemuseum, EVA International, la National Sculpture Factory e la Temple Bar Gallery + Studios con opere appartenenti alle collezioni dell'Arts Council e del Museo Irlandese d'Arte Moderna. Parlando del suo lavoro in generale, Walshe ha spiegato: "Ho un profondo interesse verso la cosiddetta storia locale o anche storia familiare o storia queer. Ma più la osservi, più ti rendi conto che tutta la storia è storia locale. Tutte la storia è una storia familiare... L'altro aspetto della storia, da una prospettiva queer, è che nella tua testa c'è sempre la nozione di cancellazione: quello che viene lasciato indietro nel momento e quello che viene abbandonato nel futuro, quali storie vengono lasciate andare senza poter essere mai raccontate".

Sara Greavu (*she/her*) è la curatrice per le arti visive presso il Project Arts Centre di Dublino. Come ricercatrice, scrittrice e coordinatrice, alcuni recenti progetti di Greavu comprendono l'esposizione d'archivio *We realised the power of it*, presso EVA international, in collaborazione con Ciara Phillips ed ex membri del Derry Film and Video Workshop. Una nuova esposizione di quest'opera sarà inaugurata al Museo Irlandese d'Arte Moderna nel marzo 2024.

Il **Project Arts Centre** è stato fondato da artisti nel 1966 ed è stato il primo centro per le arti in Irlanda. Come principale centro irlandese per lo sviluppo e la presentazione delle arti contemporanee, il Project Arts Centre offre al pubblico più di 600 eventi all'anno e raggiunge un pubblico di più di 50.000 persone, sostenendo anche la presentazione di opere e i tour nazionali e internazionali di artisti indipendenti.

Amanda Feery è una compositrice che lavora con musica acustica, elettronica e improvvisata, e ha composto per complessi da camera e vocali, film, teatro e opera lirica. Amanda è stata borsista Mark Nelson in Musica presso l'Università di Princeton, e ha ottenuto il Dottorato in Composizione musicale nel 2019. Durante il suo soggiorno negli Stati Uniti, ha stretto rapporti di collaborazione con diversi musicisti, fra cui Alarm Will Sound, Third Coast Percussion, Quince

Vocal Ensemble, e Amanda Gookin. Più vicino al suo Paese natale, in passato ha collaborato, fra gli altri, con Crash Ensemble, la National Symphony Orchestra, il Chamber Choir Ireland e Lina Andonovska. Le sue opere sono state eseguite, fra gli altri, nel corso del New Music Dublin, di Gleo, e del Dublin Fringe Festival. La sua permanenza presso il Centro culturale irlandese di Parigi è stata incentrata sulla registrazione di improvvisazioni eseguite con pianoforti pubblici. Progetti recenti della compositrice includono *A Thing I Cannot Name*, un'opera su film commissionata dall'Irish National Opera con libretto di Megan Nolan, e *My Year of Rest and Relaxation*, commissionata dalla National Symphony Orchestra.

Mufutau Yusuf nasce in Nigeria. È un performer, coreografo, insegnante e curatore irlandese che vive fra l'Irlanda e Bruxelles. Laureato alla Salzburg Experimental Academy of Dance, Mufutau è ballerino della compagnia Wim Vandekeybus/Ultima Vez in Belgio e della Liz Roche Company e dell'Irish Modern Dance Theater di John Scott. Come performer, ha lavorato con la compagnia Emma Martin/United Fall, la Catherine Young Dance, il Pan Pan Theatre, Anton Lackhy, Ricardo Ambrozio, Ian Kaler, per citarne alcuni. Lo spettacolo d'esordio di Mufutau, intitolato *Òwe*, è stato rappresentato per la prima volta a New York nel 2022, e poi al Dublin Fringe Festival e in varie altre sedi e festival per tutta l'Irlanda. Mufutau è un artista associato al Solstice Arts Centre e alla Liz Roche Company, vincitore del premio Dance Bursary dell'Irish Arts Council nel 2020 e del premio Project nel 2022 e nel 2023. Mufutau è anche co-curatore di «TW1» (Train With One) un workshop bimestrale che mira a colmare il divario fra il panorama della danza irlandese contemporaneo e quello dell'Europa continentale.

Collaboratori artistici

Amanda Feery – compositrice

Mufutau Yusuf – coreografo principale, performer, cameraman, co-regista

Dott.ssa Lisa Godson – consulente di ricerca

Amie Egan – costumi

Faolán Carey – fotografo di produzione

Ghailia Conroy – performer, riprese, co-regista

Ailbhe W Drohan – performer, riprese, co-regista

Ethan Soost – performer, riprese, co-regista

Cillian Byrne – performer, riprese, co-regista

Rima Baransi – performer, riprese, co-regista

Kieran Ferris – manager scenografia

Andreas Kindler von Knobloch – modellazione architettonica

Daniel Hughes – design sottotitoli animati

Alex Synge, The First 47 – designer

Collaboratori organizzativi

Common Knowledge – partner produzione

Drop Everything – partner lancio evento

eo/a – partner installazione/costruzione

Irlanda a Venezia

L'Irlanda è stata precedentemente rappresentata alla Biennale Arte da Niamh O'Malley (2022), Eva Rothschild (2019), Jesse Jones (2017), Sean Lynch (2015) e Richard Mosse (2013).

Dal 2005, la rappresentazione nazionale alla Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia è stata un'iniziativa governativa condotta da Culture Ireland in collaborazione con l'Arts Council. Entrambi i partner considerano la Biennale Arte un'opportunità straordinaria di sviluppo per gli artisti e di lavoro in un contesto internazionale per i curatori irlandesi. Dopo la loro presentazione, l'esposizione Irlanda a Venezia tornerà per un tour nazionale in Irlanda.

L'Arts Council è entusiasta di essere nella posizione di continuare a sostenere la presentazione irlandese del tour nazionale di Irlanda a Venezia, come parte del nostro impegno verso la strategia decennale «Making Great Art Work» (creare opere artistiche grandiose) che sostiene gli artisti perché creino opere ambiziose, innovative e coinvolgenti. Una gara a procedura aperta è emessa ogni due anni da Culture Ireland come committente per Irlanda a Venezia per invitare manifestazioni d'interesse per la nomina del curatore e dell'artista della rappresentazione nazionale dell'Irlanda a Venezia. La selezione del team per rappresentare il Paese è svolta a seguito di un processo aperto e competitivo con giurati internazionali, in collaborazione con Culture Ireland e l'Arts Council.

Mediatori dell'esposizione

I mediatori dell'esposizione sono sempre una parte incredibilmente importante della presenza dell'Irlanda a Venezia, in quanto punto di contatto chiave con il pubblico. Quest'anno, il Project Arts Centre, con il sostegno di Culture Ireland, ha fatto tesoro del successo dei padiglioni precedenti e ha migliorato l'accesso e ridotto le barriere per consentire alle persone di fare domanda per quest'importante ruolo. Nel 2024, oltre allo stipendio, alcune borse, dal valore di circa 1000 euro, sono disponibili per i mediatori che hanno bisogno di sostegno ulteriore. La curatrice Sara Greavu dichiara: "Non tutti possono prendere sei settimane di ferie o pagare per il proprio alloggio in Irlanda vivendo al contempo all'estero con uno stipendio di base. Le persone con disabilità potrebbero aver bisogno di alloggio o assistenza. Coloro che hanno altre persone a carico potrebbero aver bisogno di qualcuno che li sostituisca a casa. Le persone prive di ricchezza generazionale o sostegno familiare potrebbero aver bisogno di un supporto per avere delle basi solide e poter cogliere quest'opportunità." Il Project Arts Centre è grato per le sedute di consultazione con l'Arts & Disability Ireland, la Praxis Artist Union e precedenti mediatori in merito a questi cambiamenti.